



Schema per una celebrazione penitenziale con i preadolescenti “GESÙ FISSÒ LO SGUARDO SU PIETRO”

Indicazioni pratiche

La celebrazione può svolgersi in un solo luogo ampio, magari attrezzando diversi angoli/spazi per i vari momenti, oppure prevedere uno o due spostamenti per raggiungere luoghi differenti.

Nella scelta, va valutato il rischio di dispersione dell'attenzione (soprattutto se i luoghi sono frequentati da altre persone) ma se si tratta di una situazione articolata sì, però a esclusivo uso del gruppo, considerate il fattore “movimento” come un valore positivo. L'importante sarà concludere e quindi celebrare il sacramento della riconciliazione in una situazione logistica che favorisca il silenzio e la preghiera dei ragazzi. Per come organizzare ciascun luogo, vedi i suggerimenti lungo il testo.

Materiali da predisporre:

- libretti del canto e strumenti musicali
- fogli personali in cui è contenuta la traccia e i testi per la celebrazione (vedi allegato)
- penne per tutti
- foglietti e cestino per raccogliarli
- sedie e fuoco (vero o finto)
- sedie e icona del volto di Gesù
- postazioni per i sacerdoti che confessano
- segno finale: galletti per tutti (vedi i suggerimenti per la realizzazione alla fine del testo)

→ Canto d'inizio

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Cel.: La misericordia e la pazienza di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

Preghiamo

Vieni, Spirito Santo,

e ravviva in noi il dono della fede.

Soffia sulle vele della nostra barca,

aiutaci a fidarci di Dio

e del progetto che Lui ha pensato per ciascuno di noi.

Illumina le nostre menti,

perché la Parola che leggeremo oggi

possa farci crescere nella conoscenza e nell'amore di Gesù.

Aiuta anche noi, come Pietro, a gettare le reti su questa tua Parola,

che è una Parola di vita, di speranza, di gioia vera.

Vieni, Spirito Santo, e soffia nei nostri cuori.

Tutti: Amen

→ Un educatore o catechista dà voce a Pietro per raccontare l'antefatto del brano evangelico (v. Lc 22, 21-34) Mentre viene letto il testo che segue si possono usare delle immagini da proiettare come accompagnamento (vedi presentazione in power-point scaricabile dalle pagine del sito diocesano, tra parentesi trovate i numeri della diapositiva corrispondente).

(1) Fu davvero una strana cena quella. Gesù faceva tutto con calma (2) e mentre parlava continuava a cercare il nostro sguardo, sembrava che volesse assicurarsi che le sue parole arrivassero fino in fondo al nostro cuore. (3) Ad un certo punto ci sorprese dicendo: «Ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola.»

(4) Noi ci guardammo l'un l'altro esterrefatti: com'era possibile che tra di noi ci fosse un traditore? Noi che l'avevamo seguito lasciando la famiglia, il lavoro e che avevamo passato con lui giorno e notte di quei tre anni?! Forse Gesù si sentiva in pericolo, forse aveva solo un presentimento.

(5) Cercando di capire chi avrebbe potuto compiere un simile gesto, la nostra discussione si spostò su chi era il più fedele, il migliore tra i suoi discepoli... vi giuro, pareva che stessimo cercando chi avrebbe potuto prendere il posto del Maestro, qualora se ne fosse davvero andato!

(6) Io per lo più ascoltavo, mentre l'agitazione cresceva in me per quella storia del traditore: non era possibile che qualcuno dei nostri tradisse il Maestro! Se Gesù mi avesse detto in segreto di quel codardo, avrei provveduto io a buttarlo fuori dal gruppo o a dargli una bella lezione.

(7) Non era la prima volta che Gesù riusciva a capire cosa mi passava per la testa e mi disse: «*Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli.*» Aveva pregato per me? Io, Simone... il traditore? Ma allora non aveva proprio capito niente di me. «*Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte*» esclamai, con la voce rotta dall'emozione. (8) E lui mi rispose che l'avrei fatto quel giorno stesso: prima dell'alba avrei negato di conoscerlo per ben tre volte. Aveva gli occhi tristi e non stava scherzando.

Catechista: Simon-Pietro è convinto della sua fede. Non ha il minimo dubbio. Lui è un uomo di parola, non è uno che perde il suo tempo dietro ai fanfaroni. Se ha seguito Gesù è perché gli ha creduto, ha sentito che le sue parole erano belle e vere. E noi perché siamo cristiani? Perché seguiamo Gesù?

→ *Citando a memoria o con l'aiuto di qualche vangelo tascabile i ragazzi sono invitati a scegliere e trascrivere su un foglietto – inserendovi prima il proprio nome - una frase di Gesù a loro particolarmente cara. Una parola, un insegnamento che portano nel cuore (andrà bene anche se non lo sanno citare perfettamente). Tali foglietti sono raccolti da un catechista o un aiutante su un cestino e verranno portati via per trascriverne le frasi sul segno da consegnare al termine della celebrazione.*

→ **Canto al Vangelo: Alleluia**

Dal Vangelo secondo Luca (22, 54-62)

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

(una presentazione in power-point di questo brano è scaricabile dalle pagine del sito diocesano)

Breve omelia

I ragazzi, divisi a gruppi, sono invitati a sostare in tre diversi luoghi/spazi in cui saranno aiutati a confrontarsi con la Parola di Dio per un esame di coscienza. Hanno con loro un foglio (vedi allegato) con alcuni testi, riportati qui sotto e una penna per fissare le proprie riflessioni.

Il fuoco dei soldati

Se si trova il posto adatto, cioè raccolto, silenzioso e vicino alla chiesa o alla cappella, ricreiamo il cortile del sommo sacerdote, magari con un fuoco acceso in un braciere e delle sedie attorno. Altrimenti va predisposto uno spazio interno con un fuoco simbolico (di carta o altro materiale a piacere).

Rileggi le parole del Vangelo che abbiamo ascoltato...

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro.

Gesù è fatto prigioniero, come un brigante. Pietro lo segue ma da lontano, poi si siede anche lui attorno al fuoco per scaldarsi e cerca di non dare nell'occhio.

- ❖ Come sto seguendo il Signore Gesù? Mi tengo "a distanza", scegliendo solo alcune delle proposte che mi vengono fatte o mi faccio coinvolgere nella vita di gruppo e della comunità parrocchiale?
- ❖ Ci sono situazioni in cui soffro il "freddo"? (solitudine, indifferenza, litigi, invidie e pettegolezzi, prese in giro...)
- ❖ Le parole di Gesù che ascolto a Messa, al gruppo di catechesi, che leggo dal Vangelo nella mia preghiera... mi scaldano come questo fuoco?

La giovane serva

In un altro luogo prepariamo su carta o cartone tre sagome di personaggi (due uomini e una donna) oppure possiamo farci aiutare da qualcuno e avere da 1 a 3 persone reali (volendo anche con travestimento!).

Si può dire ai ragazzi di scrivere con dei pennarelli le risposte alle domande qui sotto sulle sagome stesse.

Se ci avvaliamo degli aiuti reali, le domande suggerite possono essere animate da loro oppure anticipate da qualche provocazione "recitata", che richiami le comuni critiche alla vita cristiana dei preadolescenti.

Rileggi le parole del Vangelo che abbiamo ascoltato...

Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici».

- ❖ Mi capita di stare con amici e compagni avendo paura di dire che sono cristiano? Quali sono i miei eventuali gesti per "confondermi" tra loro e non sentirmi un "diverso"?
- ❖ Chi sono le persone di cui temo il giudizio, perchè mi criticano o mi punzecchiano?
- ❖ Ultimamente mi è capitato di mentire o di tradire Gesù scegliendo la via più comoda?

Lo sguardo di Gesù

Nel terzo ed ultimo luogo (preferibilmente in chiesa o in una cappella), predisponiamo una bella immagine, grande del volto di Gesù davanti alla quale i ragazzi si possano sedere o inginocchiare.

Rileggi le parole del Vangelo che abbiamo ascoltato...

In quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

- ❖ Sono davanti all'immagine di Gesù, cosa vedo nei suoi occhi? - rimprovero – accoglienza – compassione - tristezza – amore/amicizia – indifferenza ...
- ❖ Mi porto dentro qualche sofferenza? Provo a descrivere il mio dolore...
- ❖ Ho qualcosa da dire a questo Gesù che mi guarda? Signore Gesù, tu sai tutto...

→ *Diamo la possibilità a ciascuno di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Curiamo con sapienza il silenzio e la preghiera di chi attende. Invitiamo i ragazzi mentre aspettano a scrivere una breve intenzione di preghiera o un ringraziamento personale da leggere successivamente.*

Al termine delle confessioni individuali il gruppo si raccoglie davanti all'immagine di Gesù per pregare assieme:

Cel.: Al Padre misericordioso, che spalanca sempre le sue braccia per accoglierci e abbracciarci con il suo perdono, rivolgiamo fiduciosi le nostre intenzioni di preghiera:

Dio Padre, che perdoni le nostre debolezze, ascoltaci!

- ❖ Dio Padre, aiutaci a capire che il tuo amore è fedele, anche se commettiamo degli errori e spesso ci dimentichiamo la bellezza di essere tuoi figli.
- ❖ Dio Padre, donaci il coraggio di abbandonarci totalmente nel tuo abbraccio misericordioso.
- ❖ Dio Padre, fa' che anche noi, come Pietro, impariamo a riconoscere i nostri limiti, i nostri sbagli e ritorniamo da te con il cuore pentito, ma ancora e sempre capace di amarti.
- ❖ Dio Padre, imparando da tuo Figlio Gesù che ha perdonato anche chi lo aveva inchiodato alla croce, aiutaci a perdonare le persone che ci fanno del male.

...Intenzioni spontanee o scritte dai ragazzi.

→ Canto del **Padre nostro**

→ *Come segno finale suggeriamo di consegnare ad ogni ragazzo la sagoma di **un gallo** (di legno o altro materiale, simpatico e colorato) sul cui retro durante il tempo della celebrazione avremo riportato le parole del Vangelo scritte da ciascuno. In alternativa, si può riportare sul gallo la preghiera finale.*

Catechista: Il gallo è un simbolo piuttosto controverso, perché sta proprio tra la notte e il giorno.

A volte è visto come "amico" del maligno, poiché cantando nella notte sembra felice che le tenebre ricoprano il mondo. Ma può anche essere visto in positivo, perché il suo canto ci dice che l'alba è vicina. In un mosaico di Aquileia è rappresentato battagliero con una tartaruga: è la lotta della luce con la notte, della vita con la morte. È un simbolo di risurrezione.

Noi oggi lo riceviamo in regalo, per "ricordare" - cioè "portare nel cuore" - le parole di Gesù Maestro, proprio come è successo a Simon-Pietro che, al canto del gallo, ha incrociato lo sguardo di Gesù e si è ricordato di quanto il Signore lo amasse, al di là delle sue paure e di tutti i suoi difetti. Questo segno ci aiuti a ricordarci dell'amore con cui siamo stati amati e perdonati oggi!

Cel.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Cel.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel.: Andate e rimanete nella pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

→ Canto finale

Preghiera conclusiva *(se si vuole usare nella celebrazione o trascriverla dietro al galletto)*

È vero, Signore, non sempre siamo fedeli alla tua Parola:

a volte è più semplice fare di testa nostra, far finta di non conoscerti.

Ma c'è una certezza che non ci abbandona: è la fedeltà del tuo amore!

Sappiamo che il tuo sguardo non ci lascia mai

e ci segue qualsiasi strada noi prendiamo.

Se ci allontaniamo da te, diventa ancora più intenso
e trepidante nell'attesa del nostro ritorno.
Come Simon-Pietro, vogliamo accettare le nostre fragilità
e ricordarci sempre di questo amore infinito,
perché solo tu, Signore, hai parole di vita,
di una vita bella e gioiosa,
di una vita ricca di amore da donare a tutti.
Amen